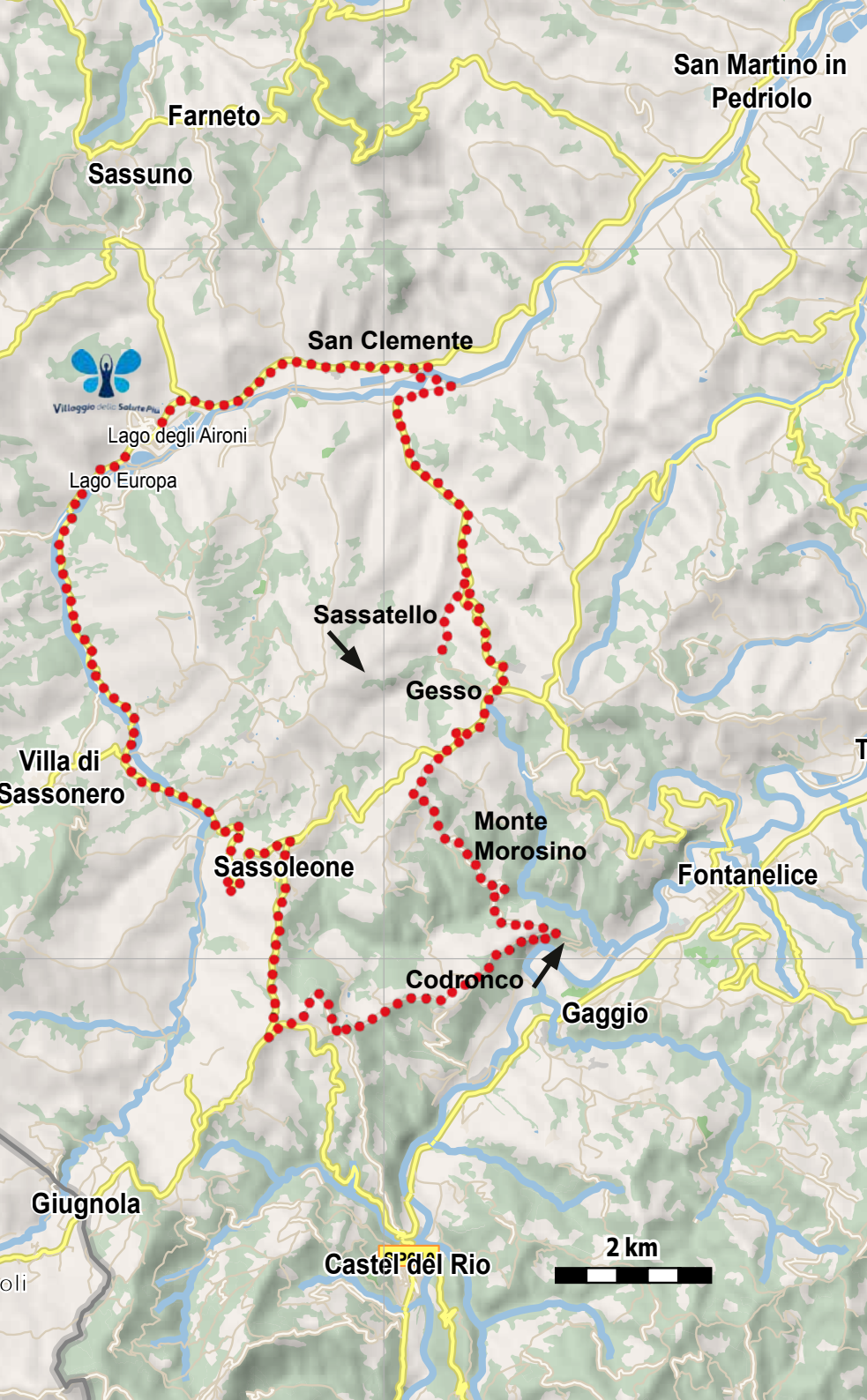
San Martino in Pedriolo
Farneto
Sassuno
San Clemente
Lago degli Aironi
Lago Europa
Sassatello
Gesso
Villa di Sassonero
Monte Morosino
Sassoleone
Fontanelice
Codronco
Gaggio
Giugnola
Castel del Rio
2 km

6) A Sassatello e a Codronco

Percorso: Gesso - Sassatello - Monte Morosino - Santa Maria Maddalena di Codronco - Bastia - Castello di Codronco.

Panoramica verso Sassatello (al centro), nella valle del rio omonimo

Itinerario: Partendo dal Villaggio della Salute Più, in direzione di Castel San Pietro, raggiungere San Clemente. Al termine del paese, all'angolo col ristorante, imboccare la strada che attraversa il Sillaro, via Mongardona; superato il fiume, girare a sinistra, dopo circa 500 metri girare a destra in via Acquabona. Percorsi un paio di chilometri, prima della salita sulla destra una sbarra chiude l'accesso. Proseguire a piedi, prima di arrivare a una casa, Rio di Sassatello, sulla destra, si trova una sbarra, imboccare quella via che sale verso i resti del **Castello di Sassatello*.** *Ricordarsi di richiudere sempre sbarre e cancelli che sono stati posizionati per il bestiame al pascolo.* Dalla chiesa di Gesso girare a sinistra per 500 metri, oltrepassare l'imbocco di via Sellustra e, dopo 300 metri, si vede sulla destra uno spiazzo con una baracca per cantonieri. Il monte a sinistra, verso Imola, è il Monte della Pieve. Prendere il sentiero che porta alla cima. Qui è stata posta una grande croce a ricordo della **Pieve di Gesso*** e vi si trovano alcuni ruderi e una baracca dove si celebra una messa nella ricorrenza della festa.
Partendo dalla chiesa di Gesso, dirigersi verso **Sassoleone*.** Percorsi circa 1500 metri, sulla destra imboccare la strada per Maduno o Agriturismo Ca' Monti. Superare l'agriturismo e proseguire tenendo la sinistra e mantenendo la strada di

La chiesa di Monte Morosino

crinale. Dopo poco più di un chilometro si raggiunge **Monte Morosino***.
Circa 300 metri prima di Monte Morosino, sulla sinistra, in prossimità di un capanno in muratura, una via scende a valle. Imboccare quella via, percorribile anche con un buon fuoristrada, scendere fino a raggiungere il Rio Filetto, dove si trova il Molino di Cavulla. Risalire il versante opposto fino a raggiungere la strada asfaltata in prossimità della chiesa della Maddalena, che oggi dà il nome alla località. Girando a sinistra, verso Fontanelice, a 200 metri, si trova un poggetto sulla sinistra, fiancheggiato da una via che porta a Ronco, antico borgo medievale.
Sulla sommità del poggio si trovano i resti della **torre della Bastia***. Nelle carte è indicato come Castellaccio di Ronco.
Risalendo la strada verso monte, passata la chiesa, di fronte in alto, dove si vedono grosse antenne, è il Monte Codronco.
Qui si trovano significativi resti del **Castello di Codronco***, dove risiedeva **Ramazotto dei Ramazotti***. Continuando la risalita si giunge alla strada Bordona, tenendo la destra, si arriva al Bivio Bordona, quindi, sempre tenendo la destra, si arriva a Sassoleone, e si chiude l'anello.

Da vedere

Castello di Sassatello*: da non confondere con Sassatello del Senio. Rimangono pochi ruderi, resti delle mura, della cisterna. **Pieve di Gesso***: dopo il bombardamento, verso la fine dell'ultimo conflitto mondiale non rimanevano sul monte che pochi ruderi. La pieve di Santa Maria di Gesso amministrava un ingente territorio. Nel 1077 la contessa Matilde di Canossa donò al vescovo e al collegio dei canonici di Pisa il territorio della pieve. In un documento del 1239, conservato a Pisa, sono indicati i confini territoriali di questa pieve: ... a mane (est) currit Santernus, a sero (ovest) currit Sellarus, insuper (sud) possidet Castellione et Predamora (Castiglioncello e Sasso di San Zanobi), de super (nord) vero Flagnanum atque Corvaria…

Sassoleone, il ristorante "Aurora" e i prodotti del Forno Ghini

Monte Morosino*: già "castrum", importante posto di guardia e osservazione. Sorge su un poggetto in zona molto panoramica sulla valle del Santerno. Rimangono la chiesa, rimaneggiata nel tempo e la canonica. Morosino: toponimo di difficile interpretazione forse da morra: rialzo terroso, come "morena", qualcuno lo fa derivare dai Mauritani abitanti della Mauritania che, a dirla con Giovanni Magnani, impiegati dai Bizantini nelle campagne d'Italia del 535-553, qui si acquartierarono (in: "Sassoleone tra passato e presente", 1994). **Sassoleone*** (maggiori informazioni si trovano in "Alle radici del Sillaro"). Posizionato a 445 metri di altitudine. Castello a guardia dell'alta valle del Sillaro su uno sperone roccioso, da cui deriva il toponimo. La sua duplice valenza commerciale e militare si rispecchia nelle due entità topografiche che lo distinguono: quella militare nel Castello, dove attualmente sorge la chiesa, quella mercantile nel Borgo Mercato, cioè l'attuale borgo abitato. La chiesa, ricostruita nell'ultimo dopoguerra, è intitolata a San Prospero. All'interno, nell'abside, si trovano un affresco di Nespoli che raffigura San Prospero in gloria e un grande crocefisso del celebre artista riolese Sante Ghinassi. All'esterno è posta l'antichissima statua di **Sant'Antonio Abate*** proveniente dall'omonima chiesa soppressa dei Casoni di Romagna. La testa, estremamente espressiva, è stata ricostruita in base a una provvidenziale documentazionie fotografica. Sassoleone è tristemente noto per la cruenta rappresaglia nazista del settembre 1944. A ridosso del campanile c'è la lapide commemorativa, sotto il portico della chiesa la targa in bronzo dello scultore trentino Marco Marinelli, dedicata alla Medaglia d'oro don Settimio Pattuelli.